

Messaggio del 25 marzo 1995:

**Cari figli, oggi vi invito a vivere la pace nei vostri cuori e nelle vostre famiglie. Non c'è pace, figlioli, dove non si prega; e non c'è amore dove non c'è fede.**

**Perciò, figlioli, vi invito tutti a decidervi, oggi di nuovo, per la conversione. Io vi sono vicina e vi invito a venire tutti, figlioli, tra le mie braccia, per aiutarvi, ma voi non volete e così satana vi tenta; e anche nelle cose più piccole la vostra fede viene meno. Perciò, figlioli, pregate e mediante la preghiera avrete la benedizione e la pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.**

### **Decidetevi oggi per la conversione, rifugiatevi tra le mie braccia**

Maria ci invita **di nuovo** in preparazione alla Pasqua a **deciderci per la conversione**. Decidetevi di nuovo, ma **oggi**: *Oggi se udirete la sua voce, non indurite i vostri cuori* per non incorrere come i vostri padri, nel disgusto del Signore. Con poche parole Maria fotografa il nostro intimo, che Lei vede nella luce di Dio. E per questo ognuno si sente colpito dalle sue parole.

Ella ci invita a **vivere la pace nei nostri cuori e nelle nostre famiglie**. "Vivere" la pace non è vivere in un nirvana di quiete individualistica, nell'assenza di ogni bisogno o desiderio, come nelle pratiche ascetiche orientali; ma è accettazione dinamica e gioiosa della volontà di Dio anche di fronte agli ostacoli e alle croci, perché crediamo che Egli conduce ogni cosa e sa trasportare anche le montagne. E così diventa rapporto di **amore**, di armonia, di attenzione e di comprensione verso gli altri, cioè **nella famiglia**.

**La pace viene dalla preghiera**, con cui ci sottomettiamo a Dio: in essa Lui ci trasmette la sua pace e ci fa comprendere che cosa è necessario per la nostra pace. Dove non c'è preghiera non c'è pace, ma inquietudine, affanno e divisioni: non illudiamoci.

**L'amore viene dalla fede** che Dio è padre che ama tutti, buoni e cattivi. Tanto più ogni fratello è da amare, perché lo ama infinitamente Dio. Egli anche per il peggiore ha sacrificato il suo Figlio. Il quale ci insegna a *donare la vita per i fratelli e a fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi*. Così Maria ci svela la radice della mancanza di pace e di amore. Se in te non c'è pace e non coltivi l'amore, non contano le belle parole e le maschere d'oro: la tua religiosità è un castello in aria.

Se non c'è preghiera sei nell'agitazione perché ogni cosa negativa ti sconvolge. Se non hai la fede, sei nel buio e non puoi vedere il fratello da amare, ma solo te stesso e inciampi in ogni cosa.

Ma la Mamma, di fronte a questi impegni che ci chiede, non ci lascia soli. Anzi ci attende a braccia aperte per sottrarci a satana: **Io sono con voi, venite tra le mie braccia.**

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù

*Anastasis, o Risurrezione - come è stata realizzata alla Comunità Cenacolo di Medj. (Eco 117,4)*

Chi sta tra le braccia materne se non i piccoli? Facciamoci piccoli e stringiamoci a Lei come i bimbi che si stringono alla mamma quando hanno paura degli estranei.

**Ma voi non volete venire.** In questo giorno glorioso della discesa di Dio nel suo grembo, Maria non ci invita come di solito a gioire con Lei, ma ci rivolge un appello serio e grave, con gli stessi accenti di quello di Mirjana e con i tristi segni delle lacrime in Italia.

Ogni mamma ha un intuito particolare per capire il rischio che possono correre i propri figli senza di Lei. Solo i figli che stanno in casa ignorando l'amore, come il figlio maggiore della parabola, non capiscono l'ansia amorosa, l'angoscia, la passione e le lacrime di Maria madre di tutti, per tanti figli che vanno sconsideratamente perdendosi.

Senza di Lei siamo alla mercé di satana che **ci tenta nelle piccole cose** per farci cadere poi nelle grandi **fino al venir meno della nostra fede**, che diventa solo teorica.

Il suo potere nefasto, che influenza tutto e tutti, sembra travolgere ogni difesa *con la sua potenza d'inganno* (cfr 2Tes 2,10-11) *da indurre in errore, se fosse possibile, anche gli eletti*. Ci accorgiamo anche troppo di essere nel "suo secolo".

Perciò abbiamo bisogno di una corazza impenetrabile con cui proteggerci: il Suo Cuore Immacolato. Ad Esso consacriamoci ogni giorno; entriamo in Esso per pregare degnamente e faremo una vera Pasqua. E **avremo la benedizione e la pace di Dio.**

d.A.

**Rapisca**, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,

perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio.

(Preghiera usata da s.Francesco)

### **Maria: Il vostro cuore è duro davanti all'amore di Dio Se voi amate non avrete nessuna paura per l'avvenire**

Così ha detto la Madonna a **Mirjana** nell'apparizione per il compleanno, il 18 marzo: *"Cari figli, come Madre, da tanti anni io vi insegno la fede e l'amore di Dio, ma voi non avete mostrato gratitudine verso il caro Padre, né gli avete dato gloria. Voi siete diventati vuoti e il vostro cuore è duro e senza amore per le sofferenze del vostro prossimo. Io vi insegno l'amore e vi mostro quanto il caro Padre vi ha amato, ma voi non l'avete amato. Lui ha sacrificato il suo Figlio per la vostra salvezza, figli miei!*

*Se non amate, non riconoscerete l'amore del Padre vostro. Non lo riconoscerete perché Dio è Amore. Amate e non abbiate paura, perché nell'amore non c'è timore (cfr 1Gv 4,18). Se i vostri cuori sono aperti al Padre e pieni d'amore per Lui, perché aver paura di ciò che verrà? Hanno paura quelli che non amano, perché attendono il castigo e sanno come sono vuoti e duri. Io vi conduco, o figli, verso l'Amore, verso il caro Padre, verso la vita eterna. La vita eterna è il mio Figlio (cfr Gv 17,3)".*

La Madonna è venuta alle 15,15 ed è rimasta con Mirjana 10 minuti. Noi l'abbiamo sentita pregare commossa tre Padri nostri e tre Gloria assieme alla Vergine: uno -ha spiegato poi- per quelli che non conoscono ancora l'amore di Dio, il secondo per le anime del purgatorio, il terzo per i presenti. Quando la Madonna è partita, Mirjana non ha potuto nascondere la sua pena.

Ha confidato poi a P.Slavko: "Ho posto alla Gospa tre questioni e ne ho avuto risposta. Ella non era contenta come altre volte. Mi ha parlato dei segreti, ma non posso dir niente. Ho pianto perché è amara per me la sua partenza.>

## Giubileo 2000: preparare il ritorno dell'umanità a Cristo

Nella lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*, tanto semplice e tanto profetica, il Papa pone Cristo come centro a cui far convergere l'umanità in questo ultimo travagliato scorcio di secolo, affermando con S. Paolo: *La nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti* (Rom 13,11).

Giovanni Paolo II chiede ai cristiani invecchiati, stanchi, talvolta scoraggiati, di diventare contemporanei del Cristo del Vangelo, di riscoprire il vigore e l'ardore dei tempi apostolici - scrive il Card. Etchegaray, presidente del Comitato del Giubileo. La Chiesa deve far emergere la sua figura originale. Una Chiesa che avesse da insegnare unicamente quanto il mondo può apprendere da solo, diventerebbe presto una Chiesa insignificante, non sarebbe più neanche la Chiesa. Da un capo all'altro della sua lettera il Papa ricorda che l'avvenire appartiene a Cristo: *In Lui il Padre ha detto la parola definitiva sull'uomo e sulla sua storia. Cristo è il compimento dell'anelito di tutte le religioni del mondo e, per ciò stesso, ne è l'unico e definitivo approdo.*

Tale è l'asse centrale della nostra fede che il S. Padre, in nome del Vangelo stesso, vuole rafforzare e perfino raddrizzare nella Chiesa che marcia verso il 2000. Più che una fuga in avanti verso l'ignoto, si tratta di un ritorno alle fonti della salvezza... Un simile passaggio epocale da un millennio all'altro è come un passaggio del Mar Rosso, una grande Pasqua, ma per tutta l'umanità: *Gesù infatti è in un certo senso proprietà di tutta l'umanità.*

### Un triennio "trinitario" prepara il Giubileo del 2000

Ecco come il Papa, alla fine della sua Lettera traccia il cammino che deve condurre la Chiesa al grande Giubileo.

> Quando sono con Lei, c'è una pienezza in me; quando se ne va, mi accorgo di essere sulla terra, come abbandonata. Lo so che non sono abbandonata, ma intanto Lei è partita. E' talmente dura per me la sua partenza che se si ripetesse più di frequente, non saprei come resistere... Ho capito questo messaggio come un messaggio d'amore e di consolazione. Non abbiamo nulla a temere, se in noi c'è l'amore".

Interrogata poi dall'ascrivente, ha precisato che "la Madonna non ha annunciato niente di brutto, ma ha voluto rispondere a tutti quelli che chiedono con ansia se la Gospa ha parlato di ciò che avverrà in futuro. Non è bene porci queste questioni, ma dobbiamo vivere oggi l'amore: questa è l'unica cosa importante". (Notizie avute da A. Bonifacio e Sr. Emmanuel.)

### Voi valete più di molti passerii... neppure un capello vi sarà tolto!

Troviamo nel messaggio a Mirjana e nelle sue spiegazioni lo spartiacque tra chi crede nell'amore del Padre e chi vive solo per questa vita. Tu temi gli avvenimenti futuri? i segreti? o che le lacrime di sangue annuncino catastrofi e non l'amore materno? La paura dell'avvenire è propria di chi vive chiuso nella vita di quaggiù, senza speranza d'altro (anche se a parole crede), come se tutto dovesse concludersi qui. E teme solo di perdere questi beni e di non perdere il vero Bene. Chi invece sa che il Padre ha in mano la sua vita e la conduce, non teme: Voi valete più di molti passerii... e fosse anche il mondo nel terrore, egli riconoscerà e proclamerà l'Amore.

1995-96: Chiedere l'intercessione di tutti i SANTI: per questo sarà aggiornato il Martirologio Universale con particolare attenzione ai santi sposati ed ecumenici.

1997: GESU' CRISTO - "Occorre porre in luce il carattere spiccatamente Cristologico del Giubileo che celebrerà l'incarnazione del Figlio di Dio, mistero di salvezza per tutto il genere umano: GESU' CRISTO, UNICO SALVATORE DEL MONDO, IERI OGGI, SEMPRE.

Obiettivo prioritario del Giubileo: il rinvigorimento della fede e della testimonianza dei Cristiani, suscitare un vero anelito alla santità. Riscoprire la Catechesi circa la persona di Gesù ed il mistero di salvezza. Maria contemplata nel mistero della sua divina maternità".

1998: LO SPIRITO SANTO - "L'Incarnazione s'è compiuta per opera dello Spirito Santo. Rientra negli impegni primari della preparazione al Giubileo la riscoperta della presenza e dell'Azione dello Spirito Santo che agisce nella Chiesa, sia sacramentalmente, sia attraverso molteplici carismi, compiti e ministeri da Lui suscitati per il bene di essa. Lo Spirito Santo è anche per la nostra epoca l'agente principale della nuova Evangelizzazione, rinnovando la speranza nell'avvento definitivo del Regno di Dio. Maria che concepì il Verbo per opera dello Spirito Santo, e che poi in tutta la propria esistenza si lasciò guidare dalla Sua azione interiore, sarà contemplata ed imitata nel corso di quest'anno soprattutto come la donna docile alla voce dello Spirito..."

1999: DIO PADRE - Occorre "dilatare gli orizzonti del credente secondo la prospettiva stessa di Cristo: la prospettiva del Padre che è nei cieli dal quale è stato mandato ed al quale è ritornato. Tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre: un cammino di vera conversione... e che metta in risalto la virtù teologale della carità, che sottolinei più decisamente l'opzione preferenziale della Chiesa per i poveri e gli emarginati. Maria Ss.ma, figlia prescelta dal Padre, sarà presente allo sguardo dei credenti come esempio perfetto di amore sia verso Dio che verso i fratelli..."

2000: l'anno Eucaristico - "La celebrazione del grande Giubileo avverrà contemporaneamente in Terra Santa, a Roma, nelle chiese locali del mondo intero. Obiettivo di questa celebrazione: LA GLORIFICAZIONE DELLA TRINITA' dalla quale tutto viene ed alla quale tutto si dirige nel mondo e nella storia. Essendo però Cristo l'unica via di accesso al Padre, per sottolineare la sua presenza viva e salvifica nella Chiesa e nel mondo, si terrà a Roma, in occasione del Grande Giubileo IL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE.

IL DUEMILA sarà un anno intensamente EUCARISTICO: nel Sacramento dell'Eucaristia il Salvatore, incarnatosi nel grembo di Maria venti secoli fa, continua ad offrirsi all'umanità come sorgente di vita divina..." E poi la visita dei luoghi santi che si trovano sul cammino del popolo di Dio, a partire dai luoghi di Abramo e di Mosè, attraverso l'Egitto, il Monte Sinai, Damasco, Betlemme, Gerusalemme (appuntamento assieme ad Ebrei e Musulmani). E poi il grande incontro pancristiano: sul Sinai?

Affidamento a MARIA - "Affido questo impegno di tutta la Chiesa alla celeste intercessione di Maria, Madre del Redentore. Ella, la Madre del Bell'Amore, sarà per i Cristiani, incamminati verso il Grande Giubileo del terzo Millennio, la Stella che ne guida con sicurezza i passi incontro al Signore..." \*\*

## Il Papa: "Il lavoro è schiavitù senza la vita spirituale"

Nel consueto incontro con il mondo del lavoro nella festa di S. Giuseppe, il S. Padre nel Molise ha celebrato presso il Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso (IS) e ha spiegato la vicenda umana di S. Giuseppe, vedendovi una perfetta realizzazione della vita di preghiera, dove Dio prende le iniziative, libere e sorprendenti, e l'uomo obbedisce di cuore scavalcando le proprie idee e valutazioni... E' la stessa posizione del cuore di Mosè (2^ lettura), teso ad ascoltare ciò che Dio diceva per farsi conoscere e mostrare la sua volontà (Es 3,1-15).

Per questo ogni attività dell'uomo diventa buona se il cuore è nella preghiera, cioè disposto ad ascoltare prima di tutto il Signore.

Anche il lavoro fa parte del disegno divino, ma va rispettato nella sua "dimensione spirituale e in un certo senso divina, che lo rivela quale continuazione dell'opera amorevole del Creatore e ne fa comprendere ed accettare gli aspetti penosi alla luce del mistero pasquale di Cristo". L'uomo porta frutto, nella vita, se è sottomesso alla volontà ordinatrice di Dio, che non trascura nulla perché i suoi figli raggiungano il fine per cui li ha creati.

Il S. Padre ha parlato del Vangelo del lavoro, trovando nella Bibbia un'immagine valida per l'oggi: "il Faraone, cioè il capitalismo che sfrutta il lavoro degli uomini distogliendoli dalla vita familiare ed al servizio di Dio. E' giusta una lotta per una vera giustizia sociale che consiste nel riconoscimento della dignità del lavoro umano, in un'equa remunerazione e in adeguati interventi a favore di coloro che, pur non volendolo, si trovano nella precaria e avvilente situazione di disoccupati".

Allargando il discorso del Papa, possiamo dire che la vita spirituale è "come una rinnovata offerta di Alleanza da parte di Dio, il quale è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore (Sal 102). La grazia del Signore, la sua infinita misericordia ci impegna - come singoli e come comunità - a coltivare la pianta della vita spirituale, a zapparvi intorno con la penitenza, a mettervi il concime della Parola di Dio affinché porti frutto per l'avvenire (cfr Lc 13,8-9)".

E' chiaro a tutti quanto stretto sia il legame tra il magistero di Giovanni Paolo II e la scuola di Maria. Un legame che non sta soltanto sul piano dei contenuti, ma attinge ad una radice più profonda di comunione.

Il Papa, nella celebrazione al Santuario dell'Addolorata, ha ricordato quel "singolare vincolo di fede e di sofferenza che lo lega alla Madre Addolorata". Invocando La al termine dell'omelia, ha pregato perché Lei "ci ottenga frutti abbondanti di giustizia e di pace, mangiando lo stesso cibo spirituale e bevendo la stessa bevanda spirituale alla roccia... che era Cristo (1 Cor 10,4). Cristo resta la roccia alle cui acque beviamo anche noi". Questo cerca Maria in chi ascolta i suoi messaggi: la comunione profonda con le sue intenzioni, che significa convertirsi ai suoi puri desideri di primato della fede, della comunione, della preghiera.

Alla fine chiede alla Vergine di proteggere tutte le donne che lavorano in casa come Lei, che potrebbe essere considerata una casalinga e come tale modello di tutte quelle donne che sono le vere artigiane della casa: "Ottieni loro di essere cristianamente sapienti, esperte di preghiere e di umanità, forti nella speranza e nelle tribolazioni, artigiane come Te dell'autentica pace".

Oggi è pericoloso andare a Medj.? Chi l'ha detto? E' inaudito. Nessun viaggio a Medj. è mai stato disturbato neanche durante la guerra: tanto meno ora! Non dimentichiamolo: a Medjgorje Maria "ci aspetta tra le sue braccia".

Per la costa adriatica: Pullman giornaliero >>

## Il Cuore di Maria ci chiama: è ancora tempo di misericordia

Il Vescovo **Paul M. Hnilica** che, come è noto, ha dedicato la sua vita a diffondere il messaggio di Fatima, ha scritto una lunga lettera ai gruppi di preghiera mariani perché, in occasione della Quaresima, accolgano il richiamo alla conversione attraverso la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. "... Ora il Signore viene ancora attraverso una straordinaria effusione della sua Verità e Misericordia per rinnovare il mondo e la sua Chiesa, che ha tanto bisogno di questa nuova Pentecoste per rialzarsi dalla profonda crisi nella quale si trova e che non possiamo nascondere ai nostri occhi, perché si vede dappertutto..."

Innumerevoli sono le voci profetiche che il Signore ha suscitato in questo secolo per annunciare l'avvicinarsi di una grande purificazione per il mondo intero... Dio non vuol metterci paura, ma neanche può restare indifferente di fronte al moltiplicarsi degli scandali che non risparmiano neanche la sua Chiesa... Siamo lontani, come Chiesa nella sua globalità, dall'aver preso sul serio le richieste della Madonna di *stabilire nel mondo la devozione e consacrazione al suo Cuore Immacolato*, come una soluzione ai problemi del mondo e della Chiesa... Sebbene la consacrazione della Russia e del mondo è stata fatta e ha provocato il crollo del comunismo, ancora oggi la Russia rappresenta una minaccia per la pace nel mondo, perché non ha ricevuto dall'Occidente quell'aiuto spirituale e materiale con cui poter medicare le piaghe prodotte da 70 anni di ateismo...

Il più gran pericolo denunciato da Maria a Fatima è senza dubbio la perdizione eterna, come Ella ha mostrato ai bambini: *Guardate quante anime di peccatori vanno all'inferno perché sono pochi quelli che si sacrificano per loro*. Nella nuova evangelizzazione del C.I. di Maria siamo chiamati ad essere, con Maria coredritrice, apostoli del nuovo avvento, facendo della nostra vita un segno di conversione e di annuncio del prossimo trionfo del C.I. di Maria. Siamo responsabili della salvezza degli altri che non conoscono l'amore di questa Madre..., facciamoci piccoli e umili di cuore per lasciare scorrere attraverso di noi la grazia salvatrice di Dio, che il peccato di orgoglio impedisce...

Noi i piccoli figli di Maria coredritrice siamo l'unica speranza per Lei, che sta cercando quei giusti necessari a risparmiare il mondo... Siamo chiamati a *completare nella nostra carne quello che manca alla passione di Cristo*, cioè ad accettare croci e sacrifici per la salvezza dei peccatori...

Vorrei concludere ricordando un esempio di cui sono stato testimone e che ha segnato tutta la mia vita. Nel 50° anniversario mi sono recato a Fatima in pellegrinaggio con Paolo VI e presso la tomba di Giacinta ho visto Suor Lucia piangere amaramente. Il Vescovo di Fatima mi disse: "Sai perché piange? Perché nell'ultimo incontro che Lucia ha avuto con Giacinta prima della sua morte, la piccola veggente ha ricordato a Lucia che sarebbe restata a lungo in vita per diffondere la devozione al Cuore I. di Maria. Ora Suor Lucia piange perché si sente fallita in quanto il messaggio di Fatima non è stato accolto come richiesto..."

>> da Trieste, accanto alla stazione FFSS, ore 18; arrivo a Medj. ore 8; riparte da Medj. alle 18 e arriva a TS alle 8. £. 128.000, a/r.; tel 040-425.001. Validità 10 giorni. **Per via mare**, viaggio economico e riposante: da Ancona lunedì e mercoledì (h 21), venerdì (h 20); arrivi a Spalato ore 7. Subito il pullman porta a Medj. Ritorno da Spalato ad Ancona: domenica (h 20,30), martedì e giovedì (h 21). Rivolgessi ad Ancona 071-202033-55218

## Lascia tutto a Dio e tutto guarirà, risorgerà, fruttificherà

**P. Tomislav Vlasic** è venuto tra noi nel giorno di S. Giuseppe e ha guidato l'Adorazione Eucaristica, il Rosario e la S. Messa. Ecco alcuni suoi pensieri:

Seguire Gesù per 40 giorni, secondo il percorso indicato dalla Chiesa, vuol dire essere per 40 giorni in un processo di guarigione e di risurrezione. Questo è il senso liturgico della Quaresima. Il punto fondamentale è questo: Dio dà la risposta all'uomo che geme, che soffre, che non si sente redento. Vediamo adesso quali gemiti ci sono in ciascuno di noi e attorno a noi: a livello personale, a livello familiare, a livello politico e mondiale... Dio entra in noi e risponde a questi gemiti. Partecipare all'opera di Gesù è ascoltare e comprendere che Dio risponde ai nostri gemiti.

Se non ascoltiamo e se non capiamo che Dio risponde, rimaniamo nel nostro dolore come bambini stizziti, come persone affettivamente immature che vanno un po' di qua e un po' di là; possiamo guardare con perplessità a tutti i problemi della società, della Chiesa, del mondo, vederne solo i dettagli, ma non capirne nulla! Oggi il Signore desidera che ascoltiamo e capiamo la sua risposta, avviandoci verso la salvezza. Senza questo noi non possiamo capire che cosa significa preghiera, penitenza e che cosa vuol dire seguire Gesù.

Nella prima lettura (Es 3,1-8;13-15) abbiamo ascoltato come Dio prende l'iniziativa verso il popolo di Israele; ed è sempre Lui che prende l'iniziativa anche in ciascuno di noi. Mettetevi in questo atteggiamento con questo presupposto: dentro di voi Dio agisce, il suo Spirito Santo geme dentro di voi, Egli vuole la salvezza al di là delle nostre capacità, delle nostre attese, così come si è presentato a Mosè.

Che cosa fa Mosè? Ascolta! Quando egli vede il rovelto ardente, Dio gli dice: *Non avvicinarti, togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è terra santa*. Per noi questo significa togliere tutto davanti a Dio: i nostri problemi, i pensieri, i progetti, le preoccupazioni, la nostra giustizia, la nostra logica. Solo così potremo cogliere la risposta di Dio. Gesù ha detto che se toglieremo tutto e ci affideremo a Dio, ci verrà dato quel che ci serve, ci sarà dato ciò che è giusto per noi.

Davanti a Dio nella preghiera dobbiamo togliere tutto, proprio come Mosè si è tolto i sandali e si è prostrato. La prostrazione dei religiosi e delle religiose davanti all'Altare nel momento della professione solenne, significa abbandono totale e rinuncia a tutto: è la scelta per Dio. Questo atteggiamento è necessario in ciascuno di noi perché possiamo cogliere la presenza di Dio e della sua salvezza. Mosè l'ha fatto! E Dio si è rivelato: *Io Sono Colui che Sono. Jahveh!* Dio può parlare nello stesso modo all'anima che ha tolto tutto. Ciò che riteniamo utile per noi stessi spesso sono idoli, maschere, oppure il nostro modo di concepire Dio.

L'immagine vera di Dio che si manifesta non può penetrare la nostra anima, non può raggiungerci perché ci sono tanti dèi, tante preoccupazioni, tanti valori, tante priorità nella nostra vita; bisogna togliere tutto. E' così che Dio si può manifestare com'è. Com'è Dio? nella Bibbia Dio è venuto a salvare il popolo di Israele poiché ne aveva sentito i gemiti: Dio si presenta sempre come Colui che salva, che guarisce, che risuscita, che dà la vita divina e non quella dei falsi profeti o della televisione. Dio quando si manifesta all'uomo dà una vita piena, non può fallire dentro di noi, perché ci dà tutto. Quando un'anima toglie tutto, si apre ad un incontro con Dio; solo allora egli comincia

a costruire in quell'anima un mondo nuovo e una nuova società.

Perché è apparsa la Madonna? Perché appare in molti luoghi? Non per i pellegrinaggi o per farci incontrare i veggenti, o per cercare "cosettine", ma per condurci all'esperienza del Dio vero. La crisi della società che vi fa preoccupare risulterà naturale e necessaria per la purificazione dell'uomo, perché egli capisca che deve aprire gli occhi: cercare Dio e la vita in Dio. Questi tempi di prove ci devono essere e in essi bisogna ricercare la mano di Dio, la Sua presenza, la Sua volontà di salvare ciascuno di noi e la società. Mosè si è aperto a Dio ed è diventato capace di condurre il popolo.

Nessuno dica che Mosè era una persona particolare perché, ciascuno di voi lo è e ognuno può essere chiamato a condurre la propria famiglia, a vivere in armonia con il coniuge, o a qualsiasi altro compito. A ciascuno è stata data la grazia; e se ci apriamo, se togliamo le nostre cose e permettiamo a Dio di manifestarsi come Colui che conduce alla salvezza, saremo in grado di guidare gli altri nelle situazioni quotidiane, in ciò che è presente nella società. Dio vuole condurre le anime, vuole salvarle: ciò è bellissimo e sicuramente in questa sua iniziativa non mancherà! Beati coloro i quali vogliono capire, essere aperti e condotti da Dio.

Nella nostra vita deve accadere ciò che è accaduto al popolo di Israele e agli apostoli quando hanno capito che dovevano partire, superare la durezza del loro cuore e avere fiducia. Gli ebrei hanno superato il problema del Mar Rosso; voi non avete mai incontrato il Mar Rosso nella vostra vita? E' il mare dei nostri problemi che è messo davanti a noi affinché la nostra fede cresca. Nel nostro cammino ci sono tappe che devono essere superate. A cosa servono la preghiera, il digiuno e la rinuncia? Servono a togliere tutte le nostre idee, le tensioni, ad aprirci alla salvezza per vedere Dio dentro di noi e sentire la sua voce che salva e che non può sbagliare!

Nel Vangelo (Lc 13,1-9) Gesù ci parla di una cosa positiva: porta l'esempio di un fico che non portava frutto; Egli ha permesso che la terra intorno fosse zappata e poi concimata. Quando Gesù chiama alla conversione vuole dirci: "Tu sei una pianta che può fruttificare, ho messo dentro di te tutte le grazie; se tu sei infelice, scontento, scontento, arrabbiato, se odii, ti stai perdendo. Guardati! Comincia a zappare dentro, a coltivare le grazie! Se l'uomo non si converte e non capisce che dentro di sé ha tutta la ricchezza, si perderà. Gesù si consegna per ciascuno di noi.

Allora che cos'è la conversione? Gesù vuole guarire la tua personalità, la tua vita, perché diventi un albero fruttifero. L'invito di questa sera è un invito alla guarigione, a una vita più fertile, più felice e realizzata. Cari miei, se questa sera capiste queste parole e cominciate a metterle in pratica, voi potreste portare l'immagine di Dio Salvatore, l'immagine vera. Non esiste nessuno di voi che non possa cominciare la realizzazione di una vita felice e fertile.

E' bello essere cristiani! Ma è bello essere cristiani quando il nostro udito e la nostra vista sono guariti, e si guarisce per mezzo della penitenza, delle rinunce; quando cioè siamo capaci di togliere i "sandali", di togliere le nostre idee, le perplessità e prostrarci davanti a Dio, al Crocifisso, anche insieme alla famiglia e dire: "Eccomi, ti affido tutto, Tu rivelami il Tuo volto, desidero seguirti come Mosè e raggiungere la salvezza". Pregate, pregate, pregate per la guarigione del vostro cuore affinché possiate cogliere Dio che si rivela nella vostra miseria. Anche dove sembra ci sia la fine, lì Dio si rivela e dice: "Eccomi, sono venuto per salvarvi, per condurvi ad una terra nuova, ad una vita nuova". Preghiamo con gioia! *Red*

Notizie dalla terra benedetta

\* **Missione in America di P.Slavko** - Il Padre è ritornato a Medj. il 13 febbraio dopo un mese di missione in America. Ha portato una parola di fiducia in Guatemala, terra straziata da 34 anni di guerra, da terremoti e povertà, dove pure molti testimoniano i benefici di Medj. Nel Salvador è stato ricevuto dalla famiglia del Presidente. Anche in Ecuador, Perù e Cile ha guidato numerosi incontri di preghiera davanti a moltitudini di fedeli.

A Quito è stato accolto dal Card. Echeverri, che ha dimostrato grande interesse per le apparizioni. In Bolivia a La Paz 6000 persone hanno partecipato all'incontro di preghiera espressamente autorizzato dall'Arcivescovo Luis Sainz Hinojosa. Tre giorni di preghiera in Paraguay per 2000 persone: l'Arcivescovo di Asunción, Benitez, come riferito in Eco 118, aveva interpellato il S. Padre sulla missione di un sacerdote di Medj. nella sua diocesi, e il Papa gli aveva risposto: **"Autorizzate tutto ciò che riguarda Medjugorje"**.

In Argentina P.Slavko ha guidato numerosi incontri a Buenos Aires e a Cordoba, dove ha incontrato anche il Nunzio Mons. Giulio Calabres, che gli ha espresso il desiderio di venire a Medj. Sulla via del ritorno ha tenuto due incontri di preghiera anche in Italia.

\* La nuova **Conferenza episcopale** di Bosnia-Erzegovina ha tenuto la prima sessione dal 27 al 29 gennaio a Mostar: nel comunicato ufficiale non si è parlato degli avvenimenti di Medj.

\* Il Custode francescano del **Mozambico**, P. Adriano Langa, è venuto a Medj. per la prima volta. In quella terra, che tanto ha sofferto per il comunismo e ora per la povertà e la droga, la Chiesa conosce abbastanza Medj., anche se la stampa non ne parla. "Le mie impressioni su Medj. sono molto positive, ammiro la fede dei pellegrini e l'opera dei francescani".

\* Oltre alle comunità citate in Eco 117, a Medj. si sta ultimando anche il progetto Regina Pacis [della **"Comunità Piergiorgio"** di Udine per disabili e malati della Bosnia Erzegovina: vi lavora instancabile don Onelio Ciani, che crede nell'provvidenza! (Comunità Piergiorgio, P.zza Libia 1, UD, per offerte ccp 13840335)].

\* Sarà realizzato anche il **Villaggio dei fanciulli** ad opera di P.Slavko per accogliere bambini orfani di guerra. [A Siroki Brijeg sorgerà un **convitto per ragazze**: sarà diretto dalle suore Scolastiche che a Mostar hanno visto distrutta la loro casa].

(Dal Press Bulletin, Medjugorje)

\* **La Quaresima** qui è vissuta molto intensamente: molte persone vivono per 40 giorni a pane e acqua. Due volte alla settimana in parrocchia si fa la Via Crucis dopo la Messa. Molti salgono sul monte a pregare. **Jelena** aveva ricevuto in una Quaresima questa locuzione per il suo gruppo di preghiera: *Cari figli, durante la Quaresima desidero che voi sentiate in modo particolare la passione di Gesù. Solo così potrete risuscitare con Lui. Desidero che tra i vostri propositi per la Quaresima il primo sia l'aiuto alle persone che soffrono.* (15.03.'90)

\* L'ultimo venerdì di febbraio sono ripresi **gli incontri di preghiera** del gruppo di **Ivan** sulla collina, presso la Croce bleu. Ora si svolgono il martedì (invece del lunedì) e il venerdì. Laureen, la moglie di Ivan, attende una creatura:

\* **P.Jozo** ha svolto la sua missione in 6 Chiese della Francia. Non ha parlato di "Medjugorje", parola interdetta..., ma della Regina della Pace, suscitando nelle assemblee un profondo spirito di preghiera. A Rouen ha

svolto un incontro di preghiera nella casa delle Béatitudes, a cui erano stati invitati molti poveri e ammalati. Uno dei fratelli, Stefano, che doveva essere operato al cuore, dopo la preghiera di P.Jozo, ha ritrovato le sue forze e l'ecografia del giorno dopo ha mostrato che non v'era più traccia della malattia, tra lo stupore dei medici. L'operazione è stata annullata.

**P.Jozo** ha concluso la sua settimana in Slovacchia e il 27 marzo si è recato in Germania: il suo programma apostolico per quest'anno è impressionante. [Alla fine di aprile sarà in Italia - ndr-]

\* **La Madonna prega in ebraico** - Nell'apparizione che ha avuto Marija a Medj. il 14 marzo la Madonna prima ha pregato in croato, poi in ebraico: questo avviene quando sono presenti persone del "suo" popolo. Quel giorno difatti era presente una giovane ebrea, diventata cattolica. Piccolo segno profetico: nel piano della salvezza Israele e la Chiesa sono una cosa sola e alla fine il popolo eletto riconoscerà Cristo; inoltre la Madonna nei suoi messaggi non fa che ripetere la parola della Bibbia, scritta nella lingua del suo popolo...

(Tratte dal Diario di Suor Emmanuel)

\* **Confidenze del Vescovo di Avellaneda: convertiti sul Podbrdo!** - Il Vescovo argentino Mons. Rubeiro H. di Monteo venuto a Medj. ha raccontato di aver conosciuto in un precedente viaggio in Italia, le famiglie d'origine di suo padre, tra cui due cugini, ambedue sposati, uno convinto comunista e l'altro fascista dichiarato: con essi non è stato possibile dialogare.

"Dopo molto tempo ho saputo che si erano fatti ferventi cattolici e cultori di Maria. Mi hanno poi raccontato che erano andati a Medj., non perché interessati, ma unicamente per accompagnare le loro mogli e prendersi un po' di ferie. Saliti per curiosità sulla collina delle apparizioni, hanno visto il gioco del sole e poi, volgendosi verso il Krizevac, hanno visto la croce in fiamme. Sono stati così scioccati che dalla collina si sono subito avviati alla Chiesa. E lì, con la preghiera e la confessione hanno iniziato un'altra vita. Ciò mi ha spinto a venire qui per ringraziare la Madonna di aver riversato il suo amore di mamma verso i miei parenti".

(Trad. di don Remigio Carletti, Trieste)

Umiltà e carità spianano la strada dell'unità tra cattolici e luterani

"Le relazioni cattolico-luterane a 30 anni dal Vaticano II<sup>o</sup> hanno fatto passi da gigante" ha detto il Card. Ratzinger al **convegno ecumenico** tenuto nell'abbazia di Farfa nel 450<sup>o</sup> anniversario del Concilio di Trento. "L'argomento sul quale si ritiene ormai non ci siano quasi più differenze -ha affermato- è proprio la dottrina della giustificazione", che fu alla base dello scisma protestante. Sono cadute anche le scomuniche e le condanne dottrinali dei luterani verso la Chiesa cattolica -scrivono al Papa gli evangelici tedeschi.

Il dialogo ha portato un po' ovunque alla revisione dei pregiudizi reciproci e al superamento delle incomprensioni. Da questo punto di vista è stato decisivo il viaggio del Papa nelle nazioni scandinave. Egli stesso, ricevendo i partecipanti al convegno ecumenico, ha potuto affermare che "quello che abbiamo in comune è molto più di ciò che ci divide" e ha incoraggiato a raddoppiare gli sforzi perché "in vista del terzo millennio sia possibile celebrare il grande Giubileo, se non del tutto uniti, almeno più vicini a superare le divisioni del secondo millennio. "Guardando a quello che è stato già ottenuto -ha aggiunto il Papa- abbiamo fiducia che lo stesso Signore che ha cominciato in noi la buona opera, la porterà anche a compimento (cfr. Avvenire 14 e 15 marzo)

Come P.Slavko spiega il segno di Medjugorje...

In un incontro con i pellegrini italiani sotto una delle tende verdi, l'11 marzo è stato chiesto a P.Slavko se il pianto della statuetta di Civitavecchia fosse un segno. Egli ha risposto spaziando ben oltre sul fatto dei segni. Così ha detto in succinto:

Una volta Gesù ha chiamato *questa generazione perversa e adultera perché chiedeva un segno* (cfr Mt 16,4). Eppure Lui stesso dava dei segni, quindi non è contro i segni. Egli sa che noi possiamo reagire positivamente ai segni del cielo. Quello che Lui condanna è che noi vogliamo i "nostri" segni, e non i suoi. Egli allora ha detto: *Non vi sarà dato altro segno che quello di Giona*, cioè della sua morte e risurrezione. Ma essi non lo accettavano perché non volevano convertirsi. Volevano dei segni a loro graditi.

Così per Medj.. Uno non può accettarlo perché le apparizioni durano troppo a lungo. Un altro perché i messaggi sono così semplici e non dicono nulla di nuovo... E' a causa del nostro orgoglio e della nostra mentalità che diciamo: Questo sì, questo no. Anche a Gesù hanno detto: *Scendi dalla Croce e ti crederemo!* Ma cosa avrebbero detto se fosse sceso dalla Croce? Forse che collaborava con il capo dei demoni, come quando ha guarito il cieco e muto (cfr Mt 12,24) Mancava l'umiltà e l'apertura per potere dire: E' proprio Lui e lo riconosciamo.

E perché noi accettiamo la presenza della Madonna? Perché non abbiamo detto prima: Voglio capire, voglio rendermi conto con la mia testa; ma, volendo accettare la volontà di Dio, abbiamo anche capito che si trattava di messaggi veri. Non si devono porre le proprie condizioni: Se Dio fa così, bene e accetto; ma se non fa come voglio io, non credo.

L'umile disponibilità è quella che ci apre la mente e il cuore a comprendere e a entrare nella volontà di Dio, qualunque essa sia. E allora è la vera pace. La Madonna vuole evitarci la lotta contro la volontà di Dio. Spesso le nostre preghiere si riducono a lottare contro di essa, cercando quel che vogliamo. Se poi non lo otteniamo, siamo delusi. In un messaggio la Madonna ci dice: *Cercate Dio perché vi ama, non per i vostri bisogni.* Spesso andiamo a Dio per ricevere questo o quest'altro, non perché è Padre. E allora se riceviamo, bene; se non riceviamo, smettiamo di pregare. Così troviamo gente amara con Dio perché ha chiesto qualcosa per il proprio egoismo e non l'ha ottenuto. Dio non sta a questi giochi. Occorre talvolta sbattere la testa contro il muro per rinsavire.

E' facile dire a Dio: Abbi pietà di me! Se tu offendi una persona, può darsi che tu lo riconosci e la chiedi perdono. Ma è più difficile riconciliarsi con il fratello che ha qualcosa contro di te, senza che tu l'abbia offeso. Se è l'altro che ti offende o ti fa dei torti, non lo perdoni se non viene lui a chiedere perdono, mentre tu stesso dovresti andare da lui per primo a fare la pace, come vuole Gesù *prima di fare la tua offerta all'altare.* E se il tuo nemico soffre, tu sei contento? Quanta sofferenza per una madre!

Se noi non vogliamo lasciare le cose cattive che ci distruggono, come potremo lasciare le cose in sé non cattive, ma che ci impediscono di essere liberi? Tu dici: Maria mi chiede il rosario, il digiuno, la confessione... poi tutto finito! No, Lei vuole la tua crescita spirituale nella libertà del cuore. E' vero e non è vero che la Madonna voglia quelle cose: vuole la crescita interiore, e queste cose in quanto sono necessarie per essa.

Siamo già nel 14<sup>o</sup> anniversario delle apparizioni. Maria ci chiede di essere missionari, ma non solo per recapitare il messaggio come un postino, che magari lo lascia nella cassetta se

non ti trova. Solo quelli che lo vivono diventano missionari che portano il messaggio.

### Una madre non fa mai paura!

La Madonna piange lacrime di sangue? Allora annuncia tristi avvenimenti? *Io sono la serva*, ha detto, e sono vostra Madre! Si indaghi pure sul segno, ma quando una madre piange in casa non è per il futuro, per far paura, ma è per il presente dei figli. E' oggi che devono cambiare per il loro bene. Se parliamo di avvenimenti drammatici del futuro, nasce un po' di allarme, poi due giorni dopo si dimentica tutto. La Madonna vuole che tu cambi oggi. Se un figlio in casa non perdona alla sera, la madre non può star bene perché quel figlio ha una ferita e non potrà cominciare bene il nuovo giorno. Se invece perdona, tutto passerà e sarà in pace.

Il futuro? Dipende da noi. Gesù dice di non pensare al domani e di portare ogni giorno il proprio peso. La mamma è lontana dal fare paura: piuttosto ammonisce, aiuta, non fa la profetessa di sventura. Piuttosto ti mette in guardia. Se la mamma dice al figlio che guida la macchina: Fa' attenzione, non annuncia la catastrofe, ma lo aiuta ad evitarla. Le persone vivono già nella paura. La Madonna vuol liberarci dalla paura, anche se vede che saranno necessarie delle prove per purificarci. Non può un figlio accusare la madre di volergli male o di fargli paura se lo deve portare all'ospedale per un'operazione...

"Ma, padre, è bene dire qualcosa alla gente che si comporta male per far loro paura" -ci sentiamo dire. Ma questo non aiuta. Parlando dei drogati, come si possono aiutare? Facendo loro paura per le conseguenze che verranno dalla droga? Questo conta ben poco, mal' amore si li convince: se uno offre la vita per loro, come Suor Elvira, per la quale "un drogato è una perla caduta nel fango".

Così la Madonna ci insegna ad amare in un modo materno. Il Papa nella lettera dell'8 dicembre si rivolge alle donne perché con il loro cuore materno diventino operatrici di pace. Ho visto ovunque diffusi in America Latina gruppi per la pace. E' proprio quello che vuole la Regina della Pace e ci aiuta perché ci arriviamo.

La Madonna va avanti con la sua armata...

### Il dopoguerra peggiore della guerra -

Che cosa si può sperare quando i politici, che dovrebbero risolverla, trattano allo stesso modo aggressore e vittime? Che cosa aspettarci da un mondo dove gli interessi politici o di gruppi sono il primo valore? dove si uccide per guadagnare? dove il traffico di armi è il commercio più lucroso? Dove gli stessi negozianti hanno interesse a continuare le pur inutili trattative perché guadagnano 20 milioni al giorno?

Ma il dopoguerra è peggiore della guerra stessa. Ora non abbiamo distrutte solo le case, male strutture, il tessuto sociale, la morale etica. Non c'è più stato né autorità: ecco allora che prospera la mafia, il mercato nero, il mercato della droga che ora si è spostato qui. Ed è meglio avere un inferno in casa che un figlio drogato! Qui c'è via libera per tutti i criminali che collaborano con le nazioni che vogliono la guerra. E poi odii, suicidi, disperazione e pazzia distruggono individui e famiglie.

Ma la guerra è veramente finita o non riprenderà ancora? La Madonna ci aveva prevenuto, ma non faceva quello che volevano certuni, e per questo non l'hanno accettata. Per stare qui, o tanto o poco, pretendevano che Lei avesse il loro permesso... \* \*

**L'Eco di Maria** si trova in tutte le lingue principali a **Medj**, nel negozio di souvenirs fuori dalla Chiesa a sinistra, a fianco della casa parrocchiale e anche nella Comunità Cenacolo dopo Bijakovic; il deposito è presso il Centro informazioni MIR subito passato il ponte a sin. verso la Chiesa

## In confidenza con Vicka La Madonna è spesso triste, ma nella speranza

Se vuoi vedere Vicka, recati al Campo della vita, dove sembra che lei abbia stabile dimora nella comunità. La trovi facilmente in cucina ad aiutare i giovani con la sua esperienza di cuoca, o nella sala d'accoglienza, che è anche refettorio, sempre prorompente in schiette risate e sorrisi che contornano l'ambiente. Tutto qui parla della Regina della Pace: se cerchi le sue sembianze vieni qui.

I giovani della comunità mi hanno invitato a pranzo, riservandomi con sorpresa il posto vicino a Vicka. Sedendo a gomito a gomito con lei, si è sviluppata tra noi una conversazione spontanea, che cerco di riassumere come meglio ricordo, naturalmente senza la revisione dell'interessata.

*D. Tuhai sempre le apparizioni?* R. Sì, tutti i giorni al solito orario.

*D. E dove?* R. In casa, oppure dove mi trovo, qui o dai malati quando faccio loro visita.

*D. E' sempre uguale, ora come all'inizio?* R. Sempre uguale, ma l'incontro con Lei è sempre nuovo, non si può descrivere con parole e non si può paragonare ad altri incontri, fosse anche la madre o l'amica più buona.

*D. Una guida spirituale di veggenti in Italia si meraviglia come i veggenti di Medj. non parlino mai di una Madonna che piange o che è triste.* R. No, spesso La vedo triste perché le cose nel mondo non vanno bene. Io l'ho detto che in certi periodi la Madonna era molto triste [ne abbiamo scritto anche in *Eco* 116, p.4; 90, p.4, ecc.]. Ha pianto i primi giorni dicendo: Pace, pace, pace!, ma ha pianto anche perché gli uomini vivono in peccato, o non capiscono la S.Messa o non accolgono la Parola di Dio. Ma, anche se è triste, Lei sempre non vuole che guardiamo al male, ma dà fiducia nel futuro: per questo ci richiama alla preghiera e al digiuno che tutto può.

*D. E che cosa fa la Madonna quando appare?* R. Prega con me o dice qualche parola. *D. Per esempio?* R. Dice i suoi desideri, raccomanda di pregare per la pace, per i giovani, di vivere i suoi messaggi per vincere satana che cerca di ingannare tutti su ciò che non vale; di pregare perché si realizzino i suoi piani, chiede di leggere e di meditare ogni giorno un passo della Bibbia...

*D. Non dice nulla per te personalmente?* R. Quello che dice per tutti lo dice pure per me.

*D. E non chiedi nulla per te?* R. Questa è l'ultima cosa a cui penso.

*D. Quando pubblicherai il racconto che la Madonna ti ha fatto della sua vita?* R. Tutto è già pronto e sarà pubblicato solo quando lo dirà Lei.

*D. Abiti ora nella casa nuova?* R. No, sempre in quella vecchia con la mamma, il papà e tre fratelli.

*D. Ma non avete anche una casa nuova?* R. Sì, ma quella è per mio fratello che ha famiglia e per altri due fratelli con lui.

*D. Ma tu vai a Messa tutti i giorni?* R. Certo, è la cosa più importante. A volte vado in chiesa alla mattina, a volte qui, a volte viene in casa mia qualche sacerdote e lì celebra davanti a poche persone.

*D. Vicka, tu a differenza degli altri veggenti non ti sposi. Questo ti rende un po' più di tutti.*

*Il matrimonio per una persona che vi è chiamata, è un grande sacramento e oggi, in mezzo allo sfacelo della famiglia, abbiamo bisogno di famiglie sante, come penso siano quelle dei veggenti. Ma la condizione di verginità ti rende più vicina al modello dei veggenti che abbiamo davanti agli occhi, come Bernadette, ipastorelli*

*di Fatima, Melania di La Salette, che si sono consacrati interamente a Dio...* R. Vedi? Il mio stato mi permette di essere sempre a disposizione di Dio e dei pellegrini per una testimonianza, non avendo altri legami che mi impediscono, come quando uno ha una famiglia...

*D. Per questo sei diventata la veggente più cercata e frequentata. Ora ho sentito che forse andrai in Africa con P.Slavko: o preferisci stare a casa?* R. Io non preferisco niente. Sono indifferente ad andare o a restare. Per me vale quello che vorrà il Signore, uguale essere qui o essere là. (E qui con tutta la foga del suo dire condito di sorriso, ci tiene a far capire che le preme andare dove vuole Dio).

*D. Ora stai bene?* R. Benissimo -risponde- (e difatti le si nota un bell'aspetto fisico). Il braccio è guarito, non sento più alcun male. (E dopo aver gustato un buon piatto tipico bergamasco... e un bel pesce arrostito, va a dare una mano in cucina dove c'è da fare... per l'allegria brigata di 60 commensali, tra giovani e ospiti). \* \*

**Altre confidenze di Vicka -** *D. La Madonna dona le stesse grazie oggi come all'inizio?* R. Sì, tutto sta che noi siamo aperti a ricevere quello che Lei ci vuol dare. Quando non abbiamo problemi, ci dimentichiamo di pregare. Quando invece ci sono problemi ricorriamo a Lei per ottenere aiuto e per risolverli. Ma anzitutto dobbiamo attenderci quello che Lei desidera darci; dopo, Le diremo quello di cui abbiamo bisogno. Che vale è la realizzazione dei suoi piani, che sono quelli di Dio, non le nostre intenzioni.

*D. Che dici dei giovani che sentono il vuoto e l'assurdità totale della loro vita?* R. E' perché hanno messo in secondo piano ciò che ha un vero senso. Devono cambiare e riservare a Gesù il primo posto nella loro vita. Quanto tempo sprecano al bar o alla discoteca! Se trovassero mezz'ora per pregare, il vuoto cesserebbe.

*D. Ma come fare a dare il primo posto a Gesù?* R. Cominciare dalla preghiera per imparare a conoscere Gesù come persona. Non basta dire: crediamo in Dio, in Gesù, che si trovano da qualche parte o di là delle nuvole. Dobbiamo chiedere a Gesù che ci dia la forza di incontrarlo nel nostro cuore perché entri nella nostra vita e ci guidi in tutto quello che facciamo. Poi progredire nella preghiera.

*D. Perché tu parli sempre della Croce?* R. Una volta Maria è venuta col suo Figlio crocifisso. Basta vedere una volta a qual punto ha sofferto per noi! Ma noi non lo vediamo e continuiamo ogni giorno a offenderlo. La Croce è qualcosa di grande anche per noi, se l'accettiamo. Ciascuno ha la sua croce. Quando la si accetta, è come se scomparisse e allora si percepisce fino a che punto Gesù ci ama e quale prezzo ha pagato per noi.

Anche la sofferenza è un dono tanto grande, di cui dobbiamo essere grati a Dio. Egli sa il perché ce l'ha data e anche quando ce la toglierà: chiede la nostra pazienza. Non dire: perché proprio a me? Noi non conosciamo il valore della sofferenza davanti a Dio: chiediamo la forza di accettarla con amore.

*La nostra Madre celeste ci indica una strada materna: la sua scuola è una scuola di Madre, e non si può essere madre che essendo semplice.*

**P.Jozo** guiderà un incontro di preghiera per la pace a Bologna nella Chiesa di S.Martino, Via Oberdan 25, il 21 aprile ore 16.00.

**Da Bolzano:** il messaggio mensile viene pubblicato ogni 27 del mese sul quotidiano "Il Mattino" in italiano e tedesco; per segreteria telefonica dal tel e fax 0471-270890.

## Le lacrime di Maria: prima di negare esaminiamoci se non siano un segno per noi

Prima reazione di molti ambienti, cattolici e non, è stato il mettere tutto in ridicolo, il parlare di "religiosità deviante", di "fenomeni paranormali" o di trucchi spiegabilissimi, soprattutto alla vigilia di competizioni elettorali (!). Ma perché tanto zelo nel cercare di negare? Anche i Farisei facevano altrettanto con i segni di Gesù! Ma neanche parlarne di prendere in considerazione l'altra possibilità: e se fosse vero? Questo ci indurrebbe a cambiare rotta in tempo. "Quel che non si dovrebbe fare è chiudersi del tutto dinanzi alla possibilità che esistano al mondo anche cose che non si comprendono".

C'è uno stretto rapporto fra la passione di Gesù nostro Salvatore, di Maria, Madre di tutti noi, e il nostro peccato. Non comprendiamo e non vogliamo ammettere quanto è grave la nostra situazione di peccato e perciò non comprendiamo l'infinito Amore di Gesù manifestato nel suo Sangue versato per noi e quanto sia fatale il rifiuto della sua misericordia. E di riverbero immaginiamo quanto sia grande il dolore di Maria nostra Madre, che può essere manifestato anche nelle **lacrime di sangue**, molto più che i suoi accorati richiami d'amore a Medj, hanno avuto un netto rifiuto da parte di ministri della salvezza. Ricordiamo che è proprio attraverso una statuetta di Medj, che la Madonna ha pianto. E proprio a Medj. Lei stessa aveva detto: *Vi prego, non permettete che il mio Cuore pianga lacrime di sangue per le anime che si perdono nel peccato. Perciò, carifigli, pregate, pregate, pregate!* (25.05.'84)

Nell'apparizione del 19 settembre 1846 a La Salette, la Vergine Maria disse ai due veggenti Melania Calvat e Massimino Giraud: **"Da quanto tempo soffro per voi!** Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, devo pregarlo continuamente, mentre voi non ve ne date alcun pensiero. Avete un bel pregare e darvi da fare: **voi non potrete mai ricompensare la pena che mi sono presa per voi**".

**P.Tomislav** ricorda che il 5 agosto '84, bimillenario della nascita di Maria, **Jelena**, che era assieme a lui, ha presentato alla Madonna una statuetta di Maria bambina, portata da Lourdes, per farla benedire da Lei e avere così un ricordo di quella data. Dagli occhi della Madonna cominciarono a uscire lacrime normali che poi diventarono **lacrime di sangue**: poi queste si trasformarono in lacrime d'oro, che scesero sulla statuetta. "In questo si vede un significato -aggiunge P.Tomislav-: Le lacrime di sofferenza saranno appagate con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Tutto ciò concorda anche con il messaggio a Mirjana del 18 marzo sulla sofferenza di Dio".

### Mia Madre piange veramente

Non ci sembra quindi strano il messaggio di Gesù ricevuto da una carismatica il 6 marzo, che sembra proprio riferirsi alla lacrimazione di Civitavecchia, di Marmore, di Tivoli e di altri luoghi, mentre si pregava intensamente in un gruppo.

"Mia Madre piange veramente, figli miei. Se una madre terrena piangesse lacrime di sangue verrebbe riconosciuta come madre di grande amore. La Madre celeste invece viene derisa. E' argomento di scandalo per coloro che se ne servono nella stampa; è oggetto di derisione per coloro che indossano le mie vesti; è motivo di superstizione per chi crede fanaticamente come fosse oggetto di superstizione a cui attaccarsi per essere liberato da ogni male.

Maria in questo momento di profondo dolore indossa la veste dell'umiliazione e versa lacrime di sangue per puro amore perché vede i suoi figli andare verso la perdizione. Nessuno più l'ascolta, anzi ne fa oggetto di derisione. Amatela profondamente, fratelli. Amatela, perché Lei vi porterà alla salvezza e vedrete trionfare il mio Nome attraverso il suo nome.

Non confondetevi nella delusione degli uomini. Non rinunciate ad essere figli di Maria e oggetto del Suo Amore, perché Lei si definisce **Madre dell'umanità**, perché di questo grande titolo l'ha rivestita il Padre. Seguite le sue orme e avrete certa la salvezza. Ricopritevi del suo manto, il manto dell'umiltà.

Non abbiate orecchi per gli uomini e siate silenziosi come Lei. Rimanete intatti nello spirito e, piuttosto che pronunciare parole vane, tacete: Lei nel silenzio meditava e si congiungeva con Dio. DateLe spazio nel vostro cuore perché il Suo Cuore sia unito al vostro e abbiate a fare un'unica comunione, unità perfetta fra Madre e figli, ed Ella vi farà sedere al suo desco nella casa di Nazareth.

Non sentitevi mai sminuiti ad essere poveri ed umili, ma abbiate l'orgoglio di essere figli di tale Madre e degni figli, attraverso Lei, del Padre. Dunque venerate questa sacra immagine che piange lacrime di dolore per i suoi figli.

Io (Gesù) vi dò il mio Cuore: amatela col mio Cuore".

**Che dice il Card.Ratzinger** - Richiesto di una riflessione sulle recenti e numerose lacrimazioni di effigi mariane, all'apertura del Congresso mariologico internazionale di Loreto, il Card.Ratzinger ha risposto: "La nostra fede non è fondata su certi segni e miracoli, che possono anche aiutare; ma alla fine quel che conta è il suo fondamento più profondo e più radicale nell'incontro con Dio. Quindi ci può essere un inizio, un risveglio del senso del soprannaturale..."

Non bisogna sopravvalutare tali fenomeni: lasciare, sì, agli uomini questo aspetto che può aiutarli, ma nello stesso tempo essere molto chiari. Questo non è il fondamento della fede, e se una cosa si mostra non soprannaturale, non meravigliosa, non si rompe la fede, perché i suoi fondamenti sono molto più profondi" (22 marzo '95).

**Prendere molto seriamente i segni: se sono da Dio, reggono** - Dopo il chiaro intervento del Card. Prefetto della Congregazione della Dottrina della fede, **P.Tomislav** spiega:

Davanti ai segni del cielo dobbiamo essere molto seri, non superficiali e nemmeno guardarli in una logica solo umana. Alcuni segni di questo tipo la Chiesa li ha già riconosciuti (vedi Siracusa). Di fronte a questi fenomeni, deve seguire una risposta di fede e di conversione pratica a Dio. Allora questi segni potranno essere oggetto di vero discernimento; e dagli effetti constatati risulterà se sono da Dio o meno. Se sono da Dio cresceranno i frutti di conversione, se sono falsi, tutto cadrà nel nulla.

*Come Dio opera nei sacramenti, che sono segni della grazia, così Egli può operare con molti altri segni (anche satana ha le sue manifestazioni). Questi segni non sono fondamento della fede, nel senso che la fede non può basarsi su di essi, ma sulla parola di Dio. Quando però Dio chiama o si fa sentire con dei segni, dobbiamo accoglierLo così perché si è degnato di darci un'ulteriore prova della sua Presenza e un richiamo del suo Amore...*

**Insieme per i bambini della Bosnia:** audiocassetta di Roberto Bignoli e di altri cantautori cristiani in favore di quegli orfani: cassette "Ballata per Maria", ed MIR, Via dell'Industria 15, M. S. Vito (AN).

## Alcune domande a don Amorth

1. *Se viene fatto un maleficio ad uno che è in grazia di Dio o ad uno che non è in grazia di Dio, c'è differenza?*

R. Chi è in grazia di Dio è protetto, è corazzato. Si pensi, ad esempio, a quanto afferma S.Giovanni (cfr 1Gv 5,18): *Chi è generato da Dio non pecca e Dio lo custodisce al punto che il demonio non lo tocca.* Potranno esserci eccezioni permesse da Dio, per una maggiore santificazione della persona, come è accaduto a vari santi che sono stati tormentati e percossi dal demonio. Ma in generale, chi vive in grazia di Dio è protetto, non deve temere. **Dobbiamo temere solo chi può uccidere l'anima**, come ci ammonisce il Vangelo.

2. *Si dice che solo il sacerdote nominato dal Vescovo ha l'autorità dalla Chiesa di esorcizzare e solo a lui spetta il nome di esorcista. Gli altri sacerdoti possono esorcizzare privatamente?*

R. Solo il sacerdote esorcista (mai un laico) può amministrare l'apposito sacramentale, che coinvolge l'autorità della Chiesa ed è preghiera pubblica. Gli altri sacerdoti, e pure i fedeli, possono recitare preghiere di liberazione, conforme al mandato di Cristo: *Coloro che crederanno in Me, nel mio nome cacceranno demoni* (cfr. Mc 16,17). Si tratta di preghiere private, anch'esse efficacissime se pronunciate con fede. Non richiedono nessuna autorizzazione e possono essere scelte o improvvisate liberamente, perché non sono vincolate a formule particolari.

3. *Le preghiere di liberazione possono essere sempre fatte, o vanno escluse nei casi in cui una persona si affida ad un esorcista? Possono essere recitate da singoli, o solo da gruppi preparati a questo?*

R. Le preghiere di liberazione si possono sempre fare. Anche se una persona viene regolarmente esorcizzata da un sacerdote è di grande utilità che riceva pure preghiere di liberazione. Soprattutto è utile che sia aiutata a percorrere un cammino di preghiera e di istruzione cristiana. Certamente è più efficace la preghiera di un gruppo preparato, che sappia compiere queste preghiere con fede e osservando le prescrizioni date dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Ma anche i singoli possono fare preghiere di liberazione.

4. *Si sente parlare spesso di certi laici che hanno il carisma della liberazione e che esorcizzano senza nessuna autorizzazione. Come ci si deve comportare?*

R. Se una persona ha dallo Spirito il carisma della liberazione, ha più forza di un esorcista; benché, sia chiaro, non faccia esorcismi ma preghiere di liberazione. *La Lumen Gentium*, al n.12, precisava che spetta all'autorità ecclesiastica la verifica dei carismi e regolarne l'uso. Certo un primo discernimento deve essere fatto dal nostro buon senso, e un secondo discernimento dai sacerdoti, come suggerisce il S.Padre nell'Esortazione *Pastores dabo vobis*. Siamo pieni di sedicenti carismatici, per cui l'equilibrio, la prudenza, il buon senso ci debbono offrire i primi suggerimenti su come comportarsi.

5. *Tanti gruppi sono costretti a riunirsi in case private. Le persone che vi abitano possono subire conseguenze dalle preghiere di liberazione o dagli esorcismi fatti in casa loro?*

R. No. Non esistono contagi, né sulle persone né sui luoghi. Ed è grande carità prestare i propri locali per le preghiere di ogni tipo, anche per quelle di guarigione o per esorcismi, quando per questi non si trovano al momento locali più opportuni: normalmente essi vengono amministrati in Chiesa, in sagrestie o in locali adiacenti a Chiesa.

D. Gabriele Amorth

## Dar credito alle profezie di sventure?

“Sono da prendere alla lettera le predizioni di catastrofi imminenti di cui sono pieni molti messaggi arrivati a noi attraverso veggenti?”

Come Giovanni XXIII, non amo i profeti di “sventure”: perché non sono infallibili, offuscano la verità e, infine, possono creare fenomeni psicologici di massa, inibizioni o eccessive precauzioni inutili e costose. Eccone un esempio: qualche tempo fa, alcuni gruppi carismatici, diedero troppa credibilità a un “profeta” che aveva annunciato la distruzione di una grande città del Quebec, Sherbrook. La profezia ebbe una grande influenza, provocando un crollo dei prezzi immobiliari, permettendo a veri e propri “sciacalli” di comprare case e appartamenti a basso prezzo. Altri, impauriti, prepararono tutto per la fuga; tutto questo per niente.

Siamo chiari: una profezia non è mai fatale! Il Libro di Giona ce lo insegna. Il profeta dice: *Ninive sarà distrutta*. Ma gli abitanti fecero penitenza e Ninive si salvò. Il profeta si adirò, racconta ironicamente l'epilogo del libro, perché la sua parola era stata smentita.

**I tre giorni di tenebre** - Molti parlano di tre giorni di tenebre assolute che oscureranno la terra. Questa predizione non è nuova, ma è stata largamente diffusa in Canada all'inizio del 1990, quando un giornale di Quebec, il *Michael Journal* riferiva la profezia che avrebbe ricevuto a Medjugorje il 15 agosto '87 un religioso dell'eremo di Ternora nel Texas, David Lopez: “Durante i tre giorni di tenebre non ci saranno più demoni all'inferno, saranno tutti sulla terra. Alcuni popoli saranno martirizzati. Ci sarà così buio che non vedremo più le nostre mani. Chiudete le finestre e non ascoltate nessun richiamo esterno in quei giorni... Ma non dovranno temere nulla quelli che sono nelle mani di Dio. Poi ritornerà il sereno, l'acqua pura e vita nuova nei popoli...”. I veggenti di Medj., in particolare Ivan a cui si attribuiva la profezia, hanno escluso categoricamente che partisse da loro.

Di questo fatto hanno parlato la veggente Annamaria Taigi (morta nel 1837) e moltissimi altri (elencati dal *Grande libro delle Profezie*, ed. Segno) in questi due secoli, ma nessuno precisava quando sarebbe avvenuto. Molti hanno aggiunto che solo le candele benedette in quei giorni potranno dare luce ai credenti protetti da Maria! Quindi Maria proteggerrebbe solo una parte di uomini: quelli che avranno acquistato candele benedette! Ma questo è ridicolo e sommamente egoistico.

Se tenebre verranno, secondo l'immagine biblica della nona piaga d'Egitto, saranno anzitutto le tenebre dell'oscuramento della fede, dei peccati e dei disordini dell'umanità, da cui ci difenderemo solo con la luce della fede custodita nel nostro cuore.

Sappiamo che **il vero male è il peccato e la perdita di Dio**. Tutto il resto, compresi i castighi materiali minacciati, sono conseguenza di questo vero male o sono figure che ce lo rappresentano o avvertimenti perché abbiamo a fuggirlo. Dio difatti ci ha ammoniti fin dall'inizio: *Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione: scegli dunque la vita perché viva tu e la tua discendenza, osservando le mie leggi e i miei comandi* (Deut 30,15-20). Tutto serve a provocarci più intensamente alla conversione, alla preghiera e ai sacrifici personali e collettivi per la salvezza di tutti, oltre che invitarci ad essere vigilanti.

Conosciamo anche il posto della Croce e delle sofferenze umane nell'opera della redenzione e della nostra purificazione; ma Gesù ci invita alla fiducia, alla gioia, alla speranza. Il fissarci sulle profezie di sventura ci fa perdere

tanto tempo, perché ci distrae dall'unico impegno a una condotta santa secondo i precetti del Signore e dalla preghiera fiduciosa dei figli nella bontà e provvidenza del Padre, il quale *non lascerà cadere neppure un capello del nostro capo*: a Lui appartiene il futuro.

“Altra cosa da ricordare: una profezia non è mai certa e nella migliore delle ipotesi non è che una finestra aperta sulle problematiche dell'avvenire. L'avvenire appartiene solo a Dio e il nostro atteggiamento può mutare le sue scelte. Una vera profezia è generalmente incomprensibile prima della sua realizzazione; spesso confonde il profeta, perché si può realizzare in un contesto diverso da ciò che si può immaginare”. Così Laurentin (*Stella Maris*, febbraio '95).

**E i segreti di Fatima?** Papa Giovanni li aprì nel 1960, ma credette bene di non svelarli: non era compito di un Papa rendere pubblica una rivelazione privata; poteva farlo semmai il Vescovo di Leiria. Ma questo segreto non svelato divenne per molti una leggenda, per altri uno spauracchio. Probabilmente avvertiva delle sventure che si sarebbero abbattute sulla Chiesa dopo il Concilio per una sua sbagliata interpretazione: caduta della fede e della pratica ed educazione cristiana, crisi del clero (abbandono di 40 mila preti) e crollo dei valori morali. La conoscenza anticipata di tale pericolo poteva aprire gli occhi e suscitare nelle anime un impegno di preghiera e di vigilanza, che avrebbero impedito al principe delle tenebre di compiere tanta devastazione. Ma c'era il pericolo che ci si limitasse a vedere l'aspetto materiale delle previsioni catastrofiche, e quindi suscitare scompoti allarmismi, senza coglierne il messaggio spirituale in ordine alla conversione.

“Noi viviamo tempi molto gravi, conclude Laurentin. Dio ha bisogno, non delle nostre divinazioni o di pronostici illusori, ma della nostra preghiera, generosità e vigilanza per realizzare l'esplosione di cui il mondo ha bisogno: l'opera della grazia nell'ascolto dello Spirito Santo”.

d.A.

## In Bosnia ho scoperto... l'Amore!

*Quanto a me... ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede*, dice S. Paolo (2 Tim 4,7). Io invece non avevo combattuto la mia battaglia, avevo terminato la mia corsa, come chi non ha più niente da dare né da ricevere. La fede era una luce lontana dalla mia realtà fatta di egoismo, denaro, presunzione, arroganza, litigiosità. Senza avere i “calli alle mani” avevo avuto tutto e avevo perso tutto, la mia rabbia era incontrollata, profonda: tutto mi era dovuto, ma non ottenevo più nulla: come chi non vive la vita ma si lascia vivere dalla vita.

E' arrivato così, il primo viaggio: un container, un camion, il mio di autotrasportatore di Baraggia di Viggù (Va), poi il secondo, il terzo etc... Io accampavo scuse per non andare al confine di Pese; poi giù lungo la costa e ancora fino in Bosnia, e il container si riempiva mio malgrado. Ripartivo calamitato da una forza indipendente da me, dalla mia volontà di vero egoista: non sapevo niente di guerra, non sapevo niente di Medj.: nella mia meschina fede mi sono ritrovato di fronte a una sofferenza più grande della mia e ho scoperto che esiste un universo che piange e chiede aiuto.

Vigilia di Pasqua '92: La situazione è particolarmente difficile, la guerra incombe anche a Medj., siamo sotto coprifuoco, si viaggia a fari spenti, donne e bambini sono sfollati a Makarska, ad un centinaio di chilometri; gli uomini sono al fronte. Arrivo in questo luogo che sa di sofferenza e di speranza, di dolore e di fiducia con P. Jozo e Chiarina. Apriamo le porte del container cominciando a distribuire dolcia questi

bimbi ed alle loro madri. E' un momento di allegria, di felicità per loro: un esempio di dignità e di amore per noi che veniamo ricompensati con delle uova sode dipinte, usanza pasquale tipica del luogo. E' difficile per me calcolare il valore di queste uova, sono più preziose dell'oro, dei diamanti: sono un pezzo d'amore.

Come spesso capita a chi ha cambiamenti tumultuosi della propria vita, i dubbi, le incertezze, la tentazione di far polemica fine a se stessa si sono fatti ben vivi anche in me: non sono un eroe invulnerabile. Così i pretesti per non tornare in Bosnia sono stati tanti e tali da portarmi ad una battuta d'arresto da agosto a dicembre '92. All'inizio, trionfo della mia arroganza sempre in agguato, ero soddisfatto di poter dire a Chiarina il mio “no”, il tempo passava e l'arroganza lasciava il posto ad una tristezza e a una nostalgia latenti; la voglia di ritornare si faceva sentire sempre più viva e a dicembre sono partito di nuovo.

Ho ritrovato Medj., la Madonna, che mi è più cara di quanto voglia ammettere, questa gente; ho ricomposto il mio cuore di cui un pezzo è rimasto sempre qui. Ha cominciato a farsi strada in me il significato dell'insegnamento evangelico del “dare per ricevere” mi sono sentito amato di un amore grande con tutti i miei limiti, le mie chiusure, le cadute; ho trovato la pace, sì, la pace dove c'è la guerra, una pace tutta da difendere, una tregua con il mondo fatta di sforzi quotidiani, di “calli alle mani e alle ginocchia” come dicono i ragazzi di Suor Elvira.

Avevo bisogno di certezze per quanto riguarda l'amore gratuito e puntualmente mi sono arrivate: Mostar, gennaio '93, coprifuoco, fari spenti, scarichiamo presso il convento francescano; i magazzini sono deserti, solo desolanti scatole vuote. In poco tempo con la compagnia di qualche colpo dei cecchini riempiamo nuovamente le loro dispense, la gente aspetta fuori impaziente, la fame è tanta ed è tale anche per questi frati, ma gioiosi rinunciano alla loro cena per darla a noi autisti: uova e formaggio. E' il loro modo di ringraziarci, forse potranno mangiare domani, dopo aver rifornito le famiglie che si presentano a chiedere aiuto, indipendentemente dal fatto che siano croati, mussulmani, serbi o di chissà quale fazione, perché tutti hanno diritto alla vita: l'alba e il tramonto sono un bene comune ed indipendente. Qui in Bosnia, sono nato alla vita e ho capito che *La carità non avrà mai fine... Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma divenuto uomo, ciò che ero da bambino l'ho abbandonato... Ora conosco il modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità: ma di tutte più grande è la carità!* (1 Cor 13,8-13).

Un grazie di cuore, privo di ipocrisia e incondizionato a Chiarina e a tutti coloro che mi hanno aiutato ad incontrare Colei che, in quella terra sassosa, si fa visibile ogni giorno.

Luciano B.

*Questa piccola testimonianza vuol essere riconoscimento per tutti i generosi portatori di aiuti che da anni solcano le strade della ex Jugoslavia, in mezzo a strettezze e pericoli ed ora a difficoltà pressoché insormontabili, fraposte alle frontiere per i carichi privati. Essi sono unanimemente testimoni di come Maria li abbia sempre tirati fuori prodigiosamente da situazioni impossibili, perché portassero a termine la loro opera di carità verso i suoi figli più poveri.*

*Un pellegrinaggio di autisti portatori di aiuti è stato fatto a Medj. dal 23 al 26 marzo, con metà finale a Osarici, patria di P. Jozo.*

## Il Santo della gioia: S.Filippo Neri

Non possiamo passare sotto silenzio, nel centenario della morte, il santo "profeta della gioia e riformatore della città eterna che ancora oggi -così si esprime il Papa- mantiene intatto l'irresistibile fascino da lui esercitato su quanti l'avvicinavano". Nato a Firenze nel 1515, rimasto presto orfano di madre, nelle allegre brigate di monelli veniva chiamato Pippo Buono. Mandato diciottenne a Cassino presso uno zio mercante, era attratto dalla vita di preghiera di quei monaci. Trasferito a Roma, seguì i corsi della Sapienza e ordinato sacerdote diventò apostolo ambulante dei poveri nelle vie di Roma.

Raccolse attorno a sé torme di ragazzi, attraendoli con il modo ilare e disteso con cui li educava: *State fermi se potete. Purché non facciano peccati -diceva- sopporterei volentieri che mi spaccassero la legna sulla testa. Beati voi che avete tempo di fare ancora tanto bene!* "Erano massime che traducevano la sapienza di un cuore abitato dallo Spirito Santo" (Giov.Paolo II).

Con un gruppo di giovani che aspiravano a una vita fervorosa, fondò l'Oratorio, che divenne ben presto il centro spirituale di Roma, dove si coltivava la Parola di Dio, il canto, l'arte e il servizio ai poveri: ne uscirono grandi santi e personalità illustri. Attorno a Filippo si sviluppava una spiritualità gioiosa, vivace, spontanea, conforme al carattere del santo più italiano dei santi. Questuava per i poveri alle porte dei ricchi e un signore infastidito gli diede un ceffone: "Questo è per me -disse sorridendo- e ve ne ringrazio. Ora datemi qualcosa per i poveri".

Dio lo riempì di un grande amore soprannaturale, che la natura non riusciva a contenere, fino a rompergli le costole sul cuore in una visita notturna alle catacombe: *Ritirati, Signore -esclamava- trattieni l'onda della tua grazia!* Ma conscio della sua debolezza, pregava il Signore così: *Tieni la tua mano sulla mia testa, altrimenti Filippo, senza il tuo aiuto, ne farà di orbe!*

Durante la Messa era sollevato in alto e, per evitare di dare spettacolo, si faceva leggere le "facezie" del pievano Arlotto per riprendere terra. Si dedicò anche alla riforma della Chiesa, non facendo però l'accusatore, ma "restauranto le istituzioni umane con la propria santità, non la santità con le istituzioni". Sostenne i Papi, fu amico di santi, rifiutò sempre il cardinalato. A 80 anni si infermò e, ricevendo la comunione, esclamava contento: *Ecco la mia medicina! Morì il giorno del Corpus Domini, 26 maggio 1595.*

### Come Dio esaudisce la preghiera...

Chiesi a Dio d'essere forte per eseguire progetti grandiosi: mi rese debole per conservarmi nell'umiltà!

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese: Egli mi ha dato il Dolore per comprenderla meglio!

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto: mi ha fatto povero per non essere egoista!

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me: mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro!

Domandai a Dio tutto per godere la vita: mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto! Signore, non ho ricevuto niente di ciò che chiedevo: mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno, e quasi contro la mia volontà!

Le preghiere che NON feci furono esaudite! Sii lodato, mio Signore! Fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che io ho!

*Kirk Kilgoor (campione di sport ridotto su una sedia a rotelle dopo un infarto)*

\* **Un Sos dal Burundi**, sull'orlo della guerra civile. P.Vittorio Blasi chiede aiuti per le case dei suoi orfani e rifugiati. Offerte a Missioni Saveriane, V. S.Martino 8, Parma, ccp 204438 "per orfani Burundi".

**Una nuova Chiesa di martiri** - "La nostra Chiesa è diventata nuovamente Chiesa di martiri, spesso sconosciuti, quasi militi ignoti della grande causa di Dio": si sta preparando il nuovo *Martirologio* per il Giubileo. Quasi 500 sono i missionari -sacerdoti e suore, ma anche laici- uccisi negli ultimi 30 anni (di cui 50 italiani), senza contare i 248 religiosi trucidati in Ruanda. "Continua insomma, per dirla col Papa, la semina dei martiri". Con il tema *Hanno dato la vita*, su iniziativa dei giovani delle PP. Opere missionarie, è stata celebrata il 24 marzo la giornata dedicata ai martiri missionari, con tante iniziative, tra cui Vie Crucis all'aperto, far tacere la TV per dar spazio alla preghiera, digiuni, opere di misericordia -la visita a un malato- e perfino la piantagione di alberi commemorativi (l'anno scorso ne sono stati interrati 1 migliaio). L'iniziativa ha avuto largo seguito.

**Cina: continua la persecuzione** - In questi ultimi mesi è in atto una nuova offensiva contro la Chiesa cattolica clandestina: alcune Chiese distrutte, 3 preti arrestati, 2 conventi chiusi, celebrazioni disturbate dalla polizia in 3 provincie. All'origine dei raid polizieschi sono le delazioni dei cattolici governativi e lo zelo dei governanti locali. Nello Jianxi (Cina sudorientale) al Vescovo legittimo di Yujiang, Tommaso Zeng, vittima di continue vessazioni, è stato opposto il Vescovo collaborazionista Wu Shizen. Un episodio, sempre riferito dall'agenzia Asia News: 12 ragazze cattoliche che in febbraio avevano deciso di vivere e lavorare assieme in una piccola sartoria, sono state accusate di voler organizzare un convento, rimandate a casa e costrette a pagare l'equivalente di 150 mila lire di multa.

**Per l'unità delle Chiese in Russia** - P.Werenfried, "ammalato ma un po' temerario" ha ricevuto la benedizione del Papa nella sua degenza e scrive: "Seguo con grande preoccupazione gli spaventosi avvenimenti nell'ex-Unione Sovietica. Costernato, vedo il ritorno del terrore staliniano... Dobbiamo riconoscere che più di 70 anni di indottrinamento comunista hanno provocato inguaribili ferite psicologiche, spirituali e morali: una peste i cui bubboni continuano a proliferare... Sta aumentando la consapevolezza che lo Spirito di Dio che riempie la Chiesa vuole respirare con due polmoni, cioè con le Chiese sorelle dell'Occidente e dell'Oriente...".

Poter mettere la nostra opera a servizio della riconciliazione è per me l'ultima e la più grande gioia della mia vita. La cristianità occidentale, consapevole delle proprie colpe e in spirito di riconciliazione, deve accorrere in aiuto della Chiesa ortodossa con la preghiera e con le mani colme di bontà: Bibbie, libri, stampe, radio, TV, mezzi moderni e aiuti finanziari... Possiamo concorrere versando sul ccp 932004 per Aiuto alla Chiesa che soffre, cas.post. 5049, Roma Ostiense, oppure V. S.Achilleo 4, 20133 MI, TEL 02-76110663.

\* Abbiamo saputo da amici che nei monasteri e nelle case di spiritualità della Russia si fanno due giorni di digiuno alla settimana: il mercoledì e il venerdì si rompe il digiuno solo dopo l'Eucaristia della sera. E la Regina della Pace non chiede la stessa cosa, quasi a unire le due Chiese?

**Tra i tanti centri di aiuto** per l'ex-Jugoslavia ci vengono segnalati anche questi:

**Verdello** (BG): La famiglia Gamba continua l'invio di aiuti, anchetramite P.Jozo: Tipolitografia, V.Camozzi 12, tel 035-489515.

**Roma**: Centro Regina della Pace, V. dei Mille, 41 A/5, tel 06-4451612 (ci scusiamo dell'errore precedente).

**Cagliari**: Comitato di accoglienza di bambini vittime della guerra, V. Santa Rosalia 8, Pirri (CA), tel 070-830575/500705, fax 070-658780.

**Prato** (FI): Cenacolo Regina della Pace, Ivo Fioravanti, V.Pacinotti 31, tel 0574-595902.

ECHI dell'ECO

**Dalla Francia**: "L'Eco è la pubblicazione che attendo con più impazienza e che leggo con maggiore gioia. Lo passo a molti monaci e monache che lo divorano..." (Françoise Bertin.)

**Dall'Albania**: "Ho ricevuto la buona notizia che l'Arcivescovado di Scutari da qualche mese richiede diverse copie di Eco" (R. Prendushi).

**Dal Brasile** ci fanno sapere che l'edizione portoghese è giunta alle 150 mila copie.

**La posta dei lettori** da ogni parte del mondo è sempre abbondante e ci porta grande conforto.

**Da Bergamo**. Ricki: "Continuo il mio cammino di crescita verso il Signore, col suo aiuto travolgente... Voglio muovermi anche verso i giovani sviati per rendermi utile alla Regina della Pace e salvarli. Aspetto da voi un aiuto".

*Caro Ricki... conserva il tuo amore verso Gesù. Questo amore traboccherà da sé sugli altri, senza che noi corriamo alla ventura per salvarli: potrebbe essere un buco nell'acqua. E' il Signore che nell'obbedienza ci rende strumenti di salvezza e può anche chiamarci a qualche opera particolare. Ma la più grande opera è che noi diventiamo preda del suo amore, non solo propagandisti; che continuiamo la sua preghiera e la sua offerta per tutti: allora Egli si servirà di noi, quando getteremo le reti nel suo Nome...*

**Giovanna Ellis**, fino a poco fa distributrice in USA e ora al Consolato USA di Napoli, p.zza Repubblica, ci scrive che continua il lavoro nell'Armata Bianca dei bambini e, per rispondere all'invito del Papa, a Napoli sta organizzando un movimento di **donne educatrici di pace**, che si chiama PAN (progetti americani napoletani).

*Il PAN, un'altra goccia che scende nel mare della pace. Con tutte le donne operatrici di pace, Maria sta tessendo una veste al Cristo sofferente nell'umanità perché domani risorga secondo l'immagine di Chi l'ha creata.*

### EDIZIONI ESTERE

**Inglese**: Echo of Mary, cas.post.27.1-31030 Bessica Treviso. **Francese**: Echo de Marie, 18 Allée Thévenot, F-39100 Dole. **Tedesco**: Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax 0376-245075. **Spagnolo**: Roger Watson, c/o Antonucci, v.Verrotti 1, I-67100 l'Aquila. **Catalano**: Amics de Medj., c.Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese**: a) Gilberto Correia, rua de Brito 24, 4915 Vila Praia de Ancora, tel. 911181 (Portogallo); b) Servos da Rainha, Caixa, 02576, 70279-970 Brasilia DF (Brasile); **Olandese** Int. Medj. Comité afd. Nederland-Belgie, Misericordeplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco**: Czeslawa Mirkiewicz ul.I.Krasickiego 21a/3, PL30-515, -Krakow-Podgorze. (Polonia); **Russo**: Dom Marii, Plotnikov 3, 121002 Moscow (Russia), fax 007095-2415057; **Ungherese**: Fraternitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno**: Ecou din Medjurgorje, cas.post.41-132 Bucuresti (Romania). **Albanese**: Jehona e Medjurgorje-s, L.Ip.10.Lac Albania, tel.Fax. 22442. **RIDOTTE**: **Ceco**: Medjurgorské ozveny, Ilbenstädter, Str 6, D-60385, Frankfurt/M 60, (Germania); **Greco**: Soeur Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athenes.

**L'Eco deve rimanere così**. Una gradita conferma dalla Francia. Suor Dominique scrive: "Come fedele lettrice di Eco francese, mi faccio interprete di molti lettori per dirvi: Conservate l'Eco nella forma attuale, modesta, sobria. Non c'è bisogno d'altro di gradevole all'occhio. Queste "modernità" non porterebbero nulla ai lettori e molti pesi a voi. L'Eco risponde perfettamente a ciò che noi attendiamo: una presentazione sobria, spoglia, scrittura densa come nella Bibbia: la Parola di Dio non ha bisogno di accessori e di miniature. Facile, leggero e di poco ingombro nelle tasche, circola facilmente e finisce "sciupato", tanto è stato letto. Siete oggetto della nostra simpatia, riconoscenza e preghiera". *Grazie per questa conferma che ci consola.*

**Il Sacramento pasquale e la Madre del Risorto** risveglio in noi la fede e la preghiera perché abbiamo l'amore e la pace da donare. Per questo accogliamo la benedizione materna nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo